

→ **Al vertice** di Bruxelles Roma sorvegliata speciale. Merkel e Sarkozy: subito misure per debito e crescita

Berlusconi umiliato in Europa

La giornata in cui l'Ue si è occupata di noi, dell'Italia. Con preoccupazione, con severità. Merkel e Sarkozy hanno dato l'ultimatum: avete tre giorni per presentare riforme credibili su debito e crescita.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Più che le tirate d'orecchi al governo italiano, più che gli ultimatum sulle misure per la crescita da prendere «entro mercoledì», più che l'accostamento alla Grecia ormai automatico, per l'Italia il momento più umiliante al summit Ue di ieri a Bruxelles è stato quando alla conferenza stampa congiunta del presidente francese Nicolas Sarkozy e della cancelliera tedesca Angela Merkel una giornalista di Radiofrance ha chiesto ai due leader cosa avessero detto al premier Silvio Berlusconi e se fossero rassicurati dalle sue risposte.

Sarkozy si è girato verso la Merkel con un sorriso complice, sono passati alcuni imbarazzanti secondi di silenzio e poi la sala stampa è scoppiata in una risata. Ha riso anche la cancelliera, abbandonando per un attimo ogni etichetta diplomatica. «Eravamo insieme a questo incontro», ha detto ridendo il presidente francese. Gli italiani in sala sono arrossiti.

Pochi secondi di verità sull'immagine di Berlusconi e dell'Italia in Europa destinati a passare alla storia più dei fiumi dei inchiostro versati per raccontare la mancanza di credibilità senza precedenti. Poi Sarkozy è tornato serio e, scegliendo attentamente le parole, ha detto: «Confidiamo nel senso di responsabilità dell'insieme (sottolineando con la mano la parola "insieme") delle autorità italiane politiche, finanziarie ed economiche».

«SIATE ALL'ALTEZZA»

L'Italia, ha aggiunto Merkel, «è un partner grande e importante e deve esser all'altezza delle sue responsabilità», deve «ridurre in modo credibile il suo debito molto elevato» e «spero che siano prese le misure necessarie». Un giornalista italiano ha chiesto di precisare se la loro fiducia si estende anche alla persona di Berlusconi. «È il no-

stro partner e abbiamo fiducia in lui», ha tagliato corto la cancelliera.

Sul fronte europeo il vertice Ue di domenica non ha registrato progressi sostanziali. Tutto rimandato ai supplementari di mercoledì, quando un secondo vertice straordinario dovrà convalidare l'intesa provvisoria per ricapitalizzare le banche con 108 miliardi di euro. Entro mercoledì bisognerà trovare una soluzione al taglio del debito greco e al rafforzamento del fondo salva-Stati. Intanto è stata approvata la decisione di nominare "Mr Euro" il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, che due volte all'anno presiederà la riunione dei leader dell'eurozona.

Quella di ieri è stata piuttosto la

Accomunati alla Grecia
«I due Paesi devono essere consapevoli delle cose da fare»

giornata dell'Italia, nel ruolo dello scolare impigliato da sgridare. Fonti diplomatiche hanno confermato che già sabato sera Berlusconi, che con la stampa si vantava di aver convinto la Merkel con le sue rassicurazioni, era in realtà stato convocato a colloquio per il mattino seguente. Nervoso? Gli hanno chiesto domenica. «Che domande mi fate? Non sono mai stato bocciato in vita mia». Prima del vertice però la tirata d'orecchi è stata più lunga del previsto. Prima Van Rompuy e il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso, poi per 30 lunghissimi minuti Merkel e Sarkozy. Un diplomatico tedesco ha riferito all'agenzia Reuters che i due hanno ribadito «la necessità urgente di riforme concrete e credibili». Un altro diplomatico ha spiegato all'agenzia Afp che Berlusconi «è troppo sicuro di sé» e «soffre di una mancanza di credibilità».

SULLA BOCCA DI TUTTI

All'arrivo degli altri leader il caso Italia è sulla bocca di tutti. «Non penso di dover essere io a dire all'Italia cosa fare», ha dichiarato il premier svedese Fredrik Reinfeldt, «ma è molto importante che lo faccia con il sostegno del popolo italiano» perché «c'è molto da guadagnare se inizi a fare le riforme strutturali

giuste». Il presidente polacco dell'Europarlamento, Jerzy Buzek, ha incoraggiato Roma a prendere «le misure per l'austerità e le riforme». La Grecia e l'Italia «devono essere consapevoli delle proprie responsabilità e delle decisioni, nuove, che dovranno prendere», ha detto Sarkozy. Il premier dimissionario belga, Yves Letermé, ha voluto precisare: «la nostra situazione è completamente diversa da quella italiana». Il Belgio ha ridotto il suo debito ed «è un Paese con una forte crescita».

A fine giornata è toccato Herman Van Rompuy dare l'ultimatum all'Italia con tanto di lista dettagliata dei compiti a casa. Bisogna dare rassicurazioni ai mercati «entro mercoledì», ha detto, spiegando che l'Ue esige risposte su «bilancio, riforma del mercato del lavoro, imprese pubbliche e privatizzazioni, giustizia, lotta all'evasione fiscale». Noi, ha concluso, «lavoreremo mano nella mano affinché gli investitori e gli altri Stati membri siano rassicurati che l'Italia darà esecuzione a ciò che ha promesso». ♦



Vi fidate di Berlusconi? È stata app

Intervista a David Sassoli

«Una scena impietosa Italia ridicolizzata per colpa del governo»

L'europarlamentare Pd: «Il nostro Paese avrebbe le possibilità per farcela. Questo governo ci costringe a combattere con le mani legate, senza idee credibili»

ANDREA CARUGATI
ROMA

Quella di Merkel e Sarkozy è una risata molto amara per il nostro Paese. L'Italia viene messa alla berlina dall'Europa,

ma non merita tutto questo. Nessuno può offendere l'Italia in questo modo», dice David Sassoli, capodelegazione Pd al parlamento europeo. **I due leader hanno sorriso in risposta a una domanda sulle rassicurazioni offerte da Berlusconi sulla crisi...**